

PAOLO BIANCHI

## GIALLISTI FILOSOFI, MOGLI CANNIBALI E IENE SBOBIMATE

**UCCIDENDO.** Fra i tanti nuovi romanzi gialli, *noir*, *thriller* e via dicendo che in libreria già incalzano come un'onda di marea sulla battaglia dei banchi novità, ne segnaliamo uno che potrebbe avere qualche *chance* di farsi notare. S'intitola *La serie di Oxford*, lo ha scritto il quarantaduenne argentino Guillermo Martinez. Esce a fine mese per la Mondadori (collana Omnibus Stranieri) e affronta la tematica del *serial killer* da un punto di vista piuttosto originale. O meglio, bisognerebbe dire che è l'idea stessa di omicidio a venir messa in discussione.

L'esecutore dei delitti tende infatti a uccidere in maniera «impercettibile». In più, al contrario di quanto tendono a fare nella realtà gli assassini seriali, sembra voler seguire un disegno lucido e preciso, profondamente logico. Per una volta, insomma, non siamo al solito testa a testa tra qualche rozzo macellaio e un ruvido e testardo *detective*. Qui l'atmosfera è quella rarefatta della logica e dei principi filosofici della matematica pura. I personaggi si muovono negli ambienti accademici e i loro dialoghi hanno il distacco tutto britannico e affilato del rasoio di Occam. Anche il concetto stesso della morte si regge in bilico sul crinale della più fine razionalità.

Peccato che il protagonista, argentino, non manifesti

una più spiccata tendenza introspettiva; qua e là sembra voler prendere le distanze da se stesso. Così, anche i colpi di scena del finale, nel vortice del più classico ritmo tradizionale della *crime story*, non lasciano alcuno spazio alle pulsioni emotive del lettore. Di certo però è un effetto voluto. Alla fine è come se l'autore tenesse a dire che la ragione non arriva a tutto e che l'intelligenza e la normalità non sono altro che indicazioni statistiche nel quadro complessivamente insondabile del cosmo.

**CUCINANDO.** Calixthe Beyala, originaria del Camerun, residente a Parigi, tradotta e lanciata in Italia dalle combattive edizioni Epoché, è ora in *tournee* nel nostro Paese. Oggi a Milano ha un incontro a porte chiuse con la stampa femminile, e stasera incontrerà il pubblico nell'ambito del Suq, la sesta edizione del Festival delle Culture di Genova, in Piazza delle Feste, Porto Antico ([www.chanceeventi.it](http://www.chanceeventi.it)). Sentiremo dunque parlare di questa eccentrica scrittrice e del suo ultimo libro in distribuzione in questi giorni, *Come cucinarsi il marito all'africana* (tradotto da Gaia Amaducci e Concetta Sorace).

Sospeso tra la narrativa erotico-umoristica e la gastronomia estrema, con ricette tipo «porcospino alle

mandorle con mango selvatico» o «boa in foglie di banana», il maneggevole volume si propone come un breviario, adatto soprattutto alla donna occidentale, per maneggiare i maschi con disinvoltura e ragionevole probabilità di successo. Magari drogandoli con le spezie, anche per dimenticare il loro eterno odore di «calzini bagnati e tabacco freddo».

**SPERIMENTANDO.** Non paghi del più commerciale sperimentalismo consentito sulla piazza, alla Einaudi Stile Libero hanno davvero deciso di tirarsi addosso gli strali di tutta l'*intelligenza* snob. Già i più malvagi fra i detrattori chiamano la collana, Fantozzi docet, «rutto libero». Ma come chiameranno la nuova costola, o linea editoriale che dir si voglia, Stile Libero Extra ora in fase di debutto? Non osiamo immaginarlo. Questa collana Extra propone infatti, fra i primi titoli, *Due contro tutti. Il meglio delle interviste doppie*, una sbobinatura della trasmissione televisiva *Le Iene*. Inoltre, come gigantessa del pensiero femminile corretto, la turista a spese Rai Syusy Blady con il suo *Tango inesorabile*, così descritto in anteprima: «Le confessioni di una quasi cinquantenne su eros, amore e uomini». Scrittrice per caso? Non lo sappiamo, ma inesorabile sì.

[www.pbianchi.it](http://www.pbianchi.it)